

IN VIA LONGHI. A cura dell'associazione Paolo Borsa, in mostra fino a domenica, quindici opere del pittore monzese morto nel '97

Sussurrato desiderio di equilibrio e pace: le tele di Barni

Quindici opere di Ezio Barni sono esposte fino a sabato presso la sede dell'Associazione Paolo Borsa in via Longhi 4. Si tratta di un gruppo di lavori che si inseriscono nel percorso espositivo promosso dall'associazione alla scoperta degli artisti monzesi del Novecento. Dopo Aricò e Comi, Barni viene celebrato in una selezione di opere che documentano, sia pur sinteticamente, il suo interesse per la pittura e in particolare per l'espressione di un equilibrio estremo tra figurazione e astrazione che l'artista scomparso nel 1997 sapeva dare alle sue composizioni. Barni, come i suoi coetanei lombardi, parte dal paesaggio, ma il semplice ritratto delle brughiere, dei campi e del parco non gli bastano per esprimere appieno le sue velleità di ricerca. Per questa ragione progressiva, ma anche abbastanza rapida, è la svolta in percorsi nuovi, in cui la figura si esplicita solo nella continua moltiplicazione dei piani, nel contrasto tra concavità e convessità, in un successivo essere e non essere della realtà pittorica che in fondo riflette l'incompiutezza dell'esistenza umana. Un'arte compresa tra estremi, la sua, ma senza per questo perdersi nel clamore. Silenzioso di persona,

anche i suoi quadri, infatti, sussurrano, più che dicono, le incongruenze della vita, in uno straordinario desiderio di equilibrio e di pace. Prova ne è, oltre all'organizzazione spaziale, il soppesato impiego dei colori, mai eccessivi, ma sempre stesi con leggerezza sul supporto, quasi a velature, per dar modo allo spazio di 'vivere' e non essere compresso e sacrificato contro la tela. In mostra oltre ad alcune tele dagli anni Quaranta anche alcuni lavori sperimentali, più recenti e dell'ultimo periodo in cui l'artista operava applicando strati sovrapposti di carta sulla tela e successivamente eseguiva interventi a olio. Questo per rafforzare la moltiplicazione di piani e superfici tipica della sua poetica.

Amato dai suoi concittadini e compagni pittori, Barni è stato celebrato con una importante mostra nel marzo del 1998, a un anno dalla sua scomparsa, in Galleria civica.

La mostra dedicatagli dall'Associazione Paolo Borsa è visitabile fino al 25 febbraio, dalle 16 alle 19.

Sabrina Arosio

